

Tabella 1. Condizioni abilitanti "verticali" di "livello regionale" ed i relativi criteri di adempimento*

Obiettivo strategico	Obiettivo specifico	Condizione abilitante	Criteri di adempimento	Condizionalità soddisfatta/non soddisfatta	Documenti di riferimento/Informazioni per il CdS
OP1	<p>RSO 1.1</p> <p><i>Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</i></p> <p>RSO 1.4</p> <p><i>Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</i></p>	<p>1.1</p> <p>Buona Governance della Strategia di Specializzazione Intelligente Nazionale o Regionale</p>	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un'analisi aggiornata degli ostacoli alla diffusione dell'innovazione, compresa la digitalizzazione; 2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione; 3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia; 4. l'efficace funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale; 5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione; 6. azioni per gestire la transizione industriale; 7. misure di collaborazione internazionale. 	SI	<p>Documento di riferimento Regionale: Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3) – approvata con DGR n. 121 del 28/03/2022.</p> <p>La Strategia di specializzazione intelligente (S3) è la condizione abilitante denominata "la buona governance" legata all'Obiettivo Strategico 1 (OS1) "Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa" e in particolare agli Obiettivi Specifici 1.1 e 1.4, ovvero "Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate" e "Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità".</p> <p>La condizione abilitante è stata superata per tutti i sette specifici criteri che risultano pertanto soddisfatti e che dovranno essere mantenuti per l'intero ciclo della programmazione, così da spendere correttamente le risorse dei fondi UE.</p> <p>Attraverso i 7 criteri di adempimento, la S3 identifica gli ambiti prioritari e le modalità di attuazione per far sì che il finanziamento della ricerca possa portare allo sviluppo del territorio regionale.</p> <p>La S3 della Regione Calabria si inserisce nel quadro delle priorità e delle strategie stabilite dall'Unione Europa e a livello nazionale, identificando - attraverso un processo partecipato - i vantaggi competitivi e le specializzazioni tecnologiche più promettenti con il potenziale di innovazione del territorio.</p> <p>È quindi indirizza ricerca e sviluppo verso le grandi challenges dei prossimi anni, in modo da adattare la nuova S3 alle sfide future e sfruttare in quest'ottica il potenziale di sviluppo della regione Calabria.</p> <p>Un aspetto centrale per l'efficacia della S3 è la governance, che ha tra i suoi obiettivi quello di favorire la sinergia tra le policy su ricerca e innovazione della Regione e stimolare un confronto continuo tra i soggetti che fanno parte dell'ecosistema dell'innovazione (imprese, organismi di ricerca, società civile) per identificare nuove opportunità e rafforzare costantemente la S3</p> <p>Con DGR n. 600 del 18.11.2022, l'amministrazione regionale ha dato atto di una modifica nella</p>

					governance della Strategia ovvero che il settore competente della Strategia di specializzazione Intelligente 2021/2027 (S3) è il "Settore Coordinamento e Sorveglianza (FESR/FSE – S3) del Dipartimento Programmazione Unitaria"
OP2	RSO 2.5 <i>Migliorare l'efficienza idrica</i>	2.5 Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	<p>Per ciascuno o ambo i settori è stato predisposto un piano di investimento nazionale che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio; 2. l'identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: <ol style="list-style-type: none"> a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l'impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun agglomerato per il trattamento di acque reflue; b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE; c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva; 3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento; 4. un'indicazione delle potenziali fonti di 	NO	<p>I Piani di investimento per la gestione delle acque (Piani d'ambito) sono in essere in tutte le Regioni e Province Autonome, coprendo così l'intero territorio italiano, suddiviso in Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione del Servizio Idrico Integrato.</p> <p><u>Documento di riferimento Regionale: Il Piano d'ambito</u> per la Regione Calabria - adottato il 28.12.2020.</p> <p>Il piano è operativo per il periodo 2021-2050 e sarà rivisto nel 2023 in linea con i requisiti della normativa nazionale e comunitaria e come stabilito dall'organo di governo preposto.</p> <p><u>Informazioni aggiuntive:</u></p> <p><i>L'Autorità Idrica Rifiuti e Risorse Idriche della Calabria (ARRICAL), istituita ai sensi dell'art. 4 della L.R. 20 aprile 2022 n. 10, ha recentemente avviato l'aggiornamento del Piano d'Ambito. Per lo scopo, la stessa ARRICAL ha già avviato l'interlocuzione con il competente Dipartimento Regionale "Territorio e Tutela dell'Ambiente", per tutti gli approfondimenti istruttori necessari. A tale riguardo, l'Autorità ha predisposto una piattaforma informatica ad "uso interno", con accesso autorizzato, finalizzata all'acquisizione e messa a sistema delle informazioni riferite ai finanziamenti già assentiti sul territorio regionale e dei relativi "obiettivi di progetto". La ricognizione potrà quindi dare corso all'aggiornamento dei fabbisogni, sulla base dei risultati conseguiti/attesi con gli investimenti già dedicati al sistema infrastrutturale del Servizio Idrico Integrato regionale, soprattutto con riferimento al superamento delle procedure di infrazione in materia di trattamento dei reflui urbani, consentendo di perseguire gli standard previsti dalla Direttiva 91/271/CE.</i></p>

			finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.		
OP2	RSO 2.6 <i>Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</i>	2.6 Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	<p>Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE; 2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta; 3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di 	NO	<p><u>Documento di riferimento Regionale:</u> Il Piano regionale di gestione dei rifiuti per la Calabria, adottato il 19/12/2016, formalmente notificato alla CE, è conforme alla direttiva quadro sui rifiuti, rivista nel 2018, che ha fissato nuovi e più ambiziosi obiettivi per il 2025, 2030 e 2035. Il Piano, sottoposto a procedura VAS, completata il 2/12/2016, è operativo per il periodo 2016-2022 e sarà rivisto nel 2023 in linea con i requisiti della legislazione nazionale e dell'UE.</p> <p><u>Informazioni aggiuntive:</u></p> <p>Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 93 del 21 marzo 2022 è stato avviato il percorso di aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti con l'approvazione del documento tecnico di indirizzo per la gestione dei rifiuti urbani. L'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei Rifiuti del 2016 è necessario per l'adeguamento alle direttive europee relative al pacchetto "economia circolare". Oltre al mutato quadro normativo, occorre aggiornare lo scenario di pianificazione prefigurando un nuovo orizzonte temporale per riguardare gli obiettivi al 2025 imposti dalla nuova normativa, in un arco temporale che copre un periodo di pianificazione dal 2023 al 2030.</p> <p>Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 398 del 24 agosto 2022 è stato approvato il Rapporto Preliminare Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'aggiornamento del PRGR- Rifiuti Urbani.</p> <p>Con nota prot. Regcal n. 388418 del 05/09/2022</p> <p>https://www.regione.calabria.it/website/portaledia/2022-09/1663330936672_388418.pdf</p> <p>è stata avviata la consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, per la stesura del Piano e del Rapporto Ambientale definitivo. Secondo il cronoprogramma della procedura allegato alla DGR 398/2022 il processo di approvazione del Piano si dovrebbe concludere entro il 31 dicembre 2023.</p> <p>I contenuti del nuovo piano sono quelli stabiliti dall'art. 28 della direttiva rifiuti con particolare riferimento ai punti da n.1 a n. 4 previsti nella</p>

			<p>funzionamento e di manutenzione;</p> <p>4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.</p>		<p>condizione abilitante. La documentazione sinora prodotta è scaricabile al seguente link:</p> <p>http://www.regione.calabria.it/website/conferenze/ambiente_territorio/files/Rapportopreliminareambientalerifiuti.zip.</p>
OP2	<p>RSO 2.7</p> <p><i>Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento</i></p>	<p>2.7</p> <p>Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione</p>	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:</p> <p>è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	SI	<p>Documento di riferimento Regionale: Quadro delle azioni prioritarie d'intervento per l'attuazione di Natura 2000 (PAF) - approvato il 14 luglio 2020 e notificato alla Commissione europea tramite la Rappresentanza permanente a Bruxelles dal Ministero della Transizione Ecologica con nota del prot. N. 249503 del 29/07/2020.</p> <p>Il PAF è stato implementato conformemente al modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri e, pertanto, il criterio di adempimento della condizione abilitante risulta superato.</p> <p>In particolare, nel PAF sono stati sviluppati i seguenti contenuti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000; - Il fabbisogno di finanziamenti dedicati alla Rete Natura 2000 per il periodo 2014-2020; - Le misure prioritarie per la Rete Natura 2000 per il 2021-2027 e le necessità di finanziamento, che comprendono le misure orizzontali e i costi amministrativi legati a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000 (acque marine e costiere; brughiere e macchie; torbiere alte, paludi e labbri; prati; altri agroecosistemi; aree boschive e foreste; habitat rocciosi, dune e terreni raramente piantati; habitat di acqua dolce; altro); - Ulteriori misure specifiche per le specie non legate a specifici ecosistemi o habitat.
OP3	<p>RSO3.2.</p> <p><i>Sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile,</i></p>	<p>3.1</p> <p>Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato</p>	<p>È stata predisposta una mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030 che:</p> <p>1. comprende una valutazione economica degli investimenti previsti, basata su un'analisi della domanda e su modelli di traffico che devono tenere conto degli</p>	NO	<p>La condizione abilitante tematica "3.1. Pianificazione completa dei trasporti al livello appropriato" risulta non soddisfatta in quanto i criteri n. 1, 2, 4, 6 e 7 non sono stati rispettati.</p> <p>Il Dipartimento "Programmazione Unitaria" ha avviato una fase concertativa con il Dipartimento "Infrastrutture di Trasporto e Lavori Pubblici" per la definizione del piano dei fabbisogni e della procedura da attuare nell'elaborazione del documento finale che permetterà di risolvere le criticità connesse ai criteri non rispettati e soddisfare la condizione abilitante.</p>

	<p><i>migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera</i></p>		<p>effetti previsti dell'apertura dei mercati dei servizi ferroviari;</p> <ol style="list-style-type: none"> 2. è coerente con gli elementi correlati ai trasporti contenuti nel piano nazionale integrato per l'energia e il clima; 3. comprende investimenti nei corridoi della rete centrale TEN-T, definiti nel regolamento CEF, in linea con i rispettivi piani di lavoro sui corridoi della rete centrale TEN-T; 4. garantisce la complementarità degli investimenti al di fuori dei corridoi della rete centrale TEN-T, comprese le tratte transfrontaliere, fornendo alle reti urbane, alle regioni e alle comunità locali sufficiente connettività alla rete centrale TEN-T e ai suoi nodi; 5. garantisce l'interoperabilità della rete ferroviaria e, se del caso, riferisce in merito all'implementazione dell'ERTMS a norma del regolamento di esecuzione (UE) 2017/6 della Commissione; 6. promuove il trasporto multimodale, individuando le esigenze dei terminali multimodali o di trasbordo merci o passeggeri; 7. comprende misure rilevanti per la pianificazione delle infrastrutture volte a promuovere i combustibili alternativi, in linea con i pertinenti quadri strategici nazionali; 8. presenta i risultati della valutazione dei rischi per la sicurezza stradale in linea con le strategie nazionali per la sicurezza stradale, unitamente a una mappatura delle strade e delle sezioni 	<p>Nel mese di gennaio 2023 il Settore "Infrastrutture di Trasporto" ha trasmesso il piano dei fabbisogni che indica i profili professionali e le tempistiche previste per l'esecuzione delle attività. Le competenze professionali dovranno essere individuate nell'ambito dei processi e prodotti della pianificazione dei sistemi di trasporto relativamente alle tematiche del trasporto ferroviario di passeggeri (domanda), delle reti di trasporto (complementari alla TEN-T), della multimodalità (merci e passeggeri) e dell'energia (riduzione fabbisogno di mobilità ed efficienza dello spostamento).</p> <p>Nel mese di febbraio 2023 il Settore "Infrastrutture di Trasporto" ha trasmesso la proposta metodologica che definisce il programma delle attività necessarie a soddisfare la condizione abilitante che, prima della stesura finale, verrà condivisa con i servizi della Commissione. Il documento, in sintesi, nell'ambito di una metodologia complessiva individuata, prevede un approccio preliminare di analisi in coerenza al rapporto finale di autovalutazione "Riscontro alle osservazioni CE del 14/09/2021 sul self-assessment relativo alla Condizione Abilitante "Comprehensive transport planning at the appropriate level", elaborato dal MIMS, nell'anno 2022, a seguito di richieste di chiarimento avanzate dalla Commissione Europea per la condizione abilitante tematica "3 - Pianificazione completa dei trasporti a livello appropriato". È stato previsto, relativamente al criterio generale "mappatura multimodale delle infrastrutture esistenti e di quelle programmate – tranne a livello locale – fino al 2030", che le attività verranno effettuate in coerenza con la metodologia di sviluppo del Piano Regionale dei Trasporti – PRT, nel rispetto della metodologia LFA, con un approccio trasversale per il soddisfacimento dei criteri non rispettati. La formalizzazione del documento finale, rapporto di autovalutazione, avverrà secondo le indicazioni contenute nell'azione "10.3 - Prodotti del Processo dal Piano Direttore" del PRT.</p>
--	--	--	--	---

			<p>interessate e definisce la priorità per i corrispondenti investimenti;</p> <p>9. fornisce informazioni sulle risorse finanziarie corrispondenti agli investimenti pianificati e necessari per coprire le spese di funzionamento e di manutenzione delle infrastrutture esistenti e di quelle pianificate.</p>		
OP4	<p>ESO 4.11.</p> <p><i>Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi (...)</i></p> <p>ESO 4.5.</p> <p><i>Garantire parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio</i></p>	<p>4.6</p> <p>Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata</p>	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per garantire misure sostenibili e coordinate; 2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere; 3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio; 	SI	<p><u>Documento di riferimento regionale</u>: Il Piano Regionale di Prevenzione Calabria 2020-2025 - approvato con DCA n. 137/2021.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di "strutture di prossimità" per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.</p> <p>L'Italia dispone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria; - un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite). Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, ecc.). In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne; - di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire

					queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.
--	--	--	--	--	---

* Regolamento (RDC) 1060/2021.